

che è indubbiamente dovuta, lasciando in sospenso solamente quella che sia in contestazione ».

RISPOSTA. — « È bene premettere che, essendo andata in vigore la legge sul notariato soltanto al 1º luglio 1913, quando tutte le ispezioni pel biennio 1911-12 dovevano essere espletate, non spettano per quell'anno indennità di sorta. Esse, invece, sono dovute a cominciare dalle ispezioni eseguite sugli atti del biennio 1912-13: ispezioni che ebbero principio al 1º gennaio 1914 e questo Ministero non avrebbe potuto provvedere alla liquidazione di esse con maggior sollecitudine di quella usata, attesa anche la mancanza di un apposito ufficio di ragioneria che non ancora ha potuto essere costituito.

« Ad ogni modo qualche ritardo è dovuto specialmente al fatto che molti presidenti di Consigli notarili o consiglieri da essi delegati hanno trascurato di far pervenire in tempo debito al Ministero le tabelle relative alle loro indennità, o le hanno trasmesse incomplete o irregolari, obbligando il Ministero stesso a restituirle, e in qualche caso anche parecchie volte, perchè fossero completate o regolarizzate; altri hanno denunciato il loro credito così tardi che non si era più in tempo di comprenderlo fra i residui di bilancio.

« Conseguentemente il Ministero non ha potuto provvedere che in diverse volte, e, coi decreti 26 agosto, 23 ottobre, 22 e 23 dicembre 1914 e 10 febbraio 1915.

« Gli ordini di pagamento spediti per effetto di tali decreti però subirono altro ritardo presso la Corte dei conti: i primi appunto per la questione accennata dall'onorevole interrogante, sulla applicazione cioè, o meno, alle indennità suddette dell'imposta di ricchezza mobile, questione che venne poi risolta in senso affermativo e gli ordini di pagamento ebbero il loro corso; gli altri (quelli a favore dei più ritardatari), perchè essendo occorsi per essi provvedimenti speciali, su questi provvedimenti la Corte dei conti dovette necessariamente indugiarsi.

« Il Ministero, in linea generale, non potrebbe dare altri chiarimenti, potrebbe, se mai, darne maggiori se l'onorevole interrogante specificasse i fatti sui quali ha fondata la sua interrogazione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CHIMIENTI ».

Toscana — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere quando si avrà la riattivazione del filo telegrafico 48 Messina-Malta e delle linee dirette Messina-Bari, Messina-Genova, che si appartenevano alla città disastata avanti il terremoto del 1908 ».

RISPOSTA. — « Avvenuto il terremoto del 1908, l'Amministrazione fu obbligata a trasportare altrove le linee telegrafiche, che prima facevano capo a Messina.

« Migliorate le condizioni della città, l'Amministrazione ha ripristinato a Messina la maggior parte delle comunicazioni, ma non tutte fra le quali la Messina-Malta, la Messina-Bari, la Messina-Genova, e ciò per ragioni di opportunità di servizio e per la mancanza di locali per gli uffici, per gli apparecchi e per l'alloggio di impiegati, non essendo possibile, nè sarebbe conveniente, reclutare tutto il personale necessario per numero e per attitudini speciali fra gli impiegati che hanno le loro famiglie a Messina.

« Col progredire delle condizioni locali, col crescere degli affari e le conseguenti esigenze del servizio, nuove linee andranno man mano aggiungendosi a quelle ora esistenti.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MARCELLO ».

Venino. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere: a) quale fu l'onere incontrato in ciascuno degli ultimi cinque esercizi finanziari per le spese di viaggio corrisposte alle famiglie povere che si recarono a visitare militari di truppa, loro congiunti, gravemente infermi; b) quanti — per ciascun esercizio — furono i casi in cui dette spese di viaggio vennero concesse; c) quali sono i criteri seguiti per siffatta concessione ».

RISPOSTA. — « Le notizie desiderate dall'onorevole interrogante sotto le lettere a) e b) non potrebbero essere fornite, se non in seguito a lunghe ricerche e calcoli speciali, che sarebbe necessario eseguire nelle contabilità di tutti i corpi dell'esercito, in quanto che le concessioni cui egli accenna non sono effettuate unicamente dal Ministero, ma sono disposte anche dai singoli corpi in base ad istruzioni di carattere generale. Si tratta, in altri termini, di dati statistici disseminati in documenti innumerevoli, il cui spoglio, assai laborioso, avrebbe d'uopo di un lungo tempo, perchè potesse dare dei risultati attendibili.